



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO

Procedure assistenza disabili

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- **segnalare all'Addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.**

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:** *Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); *Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in **luogo sicuro**.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni.

1) **Disabilità motoria:**

- ❖ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ❖ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ❖ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ❖ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

*“Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi”.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

- ❖ per consentire al sordo una buona lettura labiale, **la distanza ottimale** nella conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;
- ❖ il **viso di chi parla** deve essere **illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;
- ❖ nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, il **viso** di chi parla deve essere al **livello degli occhi della persona sorda**;
- ❖ **parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ❖ la **velocità del discorso** inoltre **deve essere moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ❖ **usare** possibilmente **frasi corte**, semplici ma complete, **esposte con un tono normale di voce** (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ❖ **non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra**: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ❖ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, **si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio**;
- ❖ **anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato**, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ❖ **per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete**. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

- ❖ **annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile** fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO

- ❖ **parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore**, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ❖ **non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”**;
- ❖ **offrire assistenza** lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ❖ **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare** (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ❖ **lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli**;
- ❖ nell'invitare un non vedente a sedersi, **guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile**;
- ❖ qualora si ponesse la necessità di **guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano**;
- ❖ **una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza**.

3) Disabilità cognitiva

Il soccorritore dovrà tener presente che:

- ❖ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ❖ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ❖ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ❖ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Suggerimenti:

- ❖ **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti**;
- ❖ **bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- ❖ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO

pertanto di **spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;**

- ❖ **ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;**
- ❖ **non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.**